

“Facciamo centro insieme”: di fronte alla censura politica preferisco dimettermi

Lettera del presidente Alberto Primi mandata ai soci, amici e simpatizzanti del Comitato per Campiglia:

Comunico di aver presentato al sindaco le mie dimissioni dal Comitato per la Partecipazione previsto dal progetto partecipativo “Facciamo centro insieme” del quale ero stato nominato membro in rappresentanza “del volontariato e dei comitati cittadini “. La ragione principale delle dimissioni è da trovare in un caso lampante di **CENSURA POLITICA** avvenuta nella formulazione del questionario messo a punto, dopo il fallimento della prima palestra della partecipazione, e che in questi giorni viene inviato ai residenti del centro storico perché scelgano quali sono le proposte più valide da attuare per rivitalizzarlo e riqualificarlo. Nel questionario vengono riportate tutte le proposte con l’esclusione di due :

- Accelerare lo stato di rinaturalizzazione delle cave**
- Eliminare la previsione contenuta nel Regolamento Urbanistico di realizzazione di una struttura di tipo ricettivo (RTA) alla Fonte di Sotto.**

Due temi sui quali il Comitato si è battuto da sempre e che sono causa e rischio di distruzione di quel paesaggio pregiato nel quale è inserita Campiglia e nella quale sarebbe auspicabile potenziare il turismo di qualità che si merita. Le giustificazioni del Comune sulla eliminazione dei due punti sono risultate assolutamente risibili :

- per le Cave, prima si è detto che non riguardavano il centro storico (come se lo scempio paesaggistico da loro causato non fosse una causa fondamentale di scarsa**

attrattività), poi che il tema era troppo delicato per essere trattato in maniera approssimata;

– per l'edificabilità alla Fonte di Sotto è stato risposto che il R.U. è in scadenza e che non essendoci richieste in atto era inutile parlarne. Come se in futuro non potesse essere riproposta l'edificabilità della zona!

In pratica i cittadini che lo volessero non potranno far conoscere la loro opinione in merito. Durante il percorso partecipativo sono stato presente a tutte le riunioni portando il contributo del Comitato per Campiglia sia nella fase di individuazione dei problemi, a cui le proposte dei soci e amici del Comitato hanno dato un forte contributo, che nella scelta dei nomi "degli informatori chiave". Poiché la funzione del Comitato della Partecipazione è anche quella di avallare la regolarità del processo partecipativo, non mi sento più di svolgere questo ruolo di fronte a un caso di censura politica che mette in discussione il senso stesso di processo partecipativo che non è più tale quando si mettono paletti e limiti ingiustificabili.

Campiglia Marittima 3 agosto 2016

Alberto Primi

[Lettera di dimissioni mandata al sindaco di Campiglia](#)

Sulla stampa:

– [Stile Libero](#)

– [Corriere Etrusco](#)

– La Nazione:

Primi se ne va sbattendo la porta Caos nel comitato partecipazione

Il presidente si dimette: «Censurate le richieste per le cave»

— CAMPIGLIA —

CLAMOROSE dimissioni dal comitato per la partecipazione organizzato dal Comune. Alberto Primi, presidente del Comitato per Campiglia, se ne va sbattendo la porta. Primi sostiene che l'amministrazione ha «censurato» alcune richieste emerse dai cittadini ed in particolare quelle a proposito delle cave e della residenza turistica a Fonte di Sotto.

«**IL PROCESSO** di partecipazione – spiega Alberto Primi – è stato organizzato in quattro fasi di progetto. Al primo intervento della palestra della partecipazione, che faceva parte della seconda fase, si è presentato un numero così scarso di cittadini da costringere a modificare il processo previsto, in modo da garantire una raccolta significativa di pareri dei cittadini sulle proposte emerse nella prima e seconda fase. Nell'ultima riunione del Comitato è stato



FURIOSO Il presidente del Comitato per Campiglia, Alberto Primi, ha rassegnato le dimissioni

scelto di elaborare un questionario da inviare ai cittadini residenti che contenesse le proposte emerse divise per dieci temi, nella speranza di avere una percentuale di risposte significativa. Nella versione definitiva del questionario inviato ai

membri del Comitato via email il 21 luglio scorso, si dichiara che esso è scaturito dalle criticità rilevate e dai suggerimenti emersi durante le fasi del percorso dagli incontri del Comitato per la partecipazione, dalle interviste, dal sito apposita-

mente attivato e dalla prima Palestra della Partecipazione».

IN REALTÀ afferma Primi «ho rilevato che invece di riportare tutti i suggerimenti espressi, sono stati eliminate due proposte emerse durante il percorso: la prima accelerare lo stato di naturalizzazione delle cave e la seconda eliminare la previsione contenuta nel regolamento urbanistico di realizzazione di una struttura di tipo ricettivo (R.t.a.) alla Fonte di Sotto». «Come membro del Comitato per la Partecipazione ho evidenziato più volte queste 'assenze' con email indirizzate agli assessori competenti e alla dottoressa Certomà». Per questo Primi presidente del Comitato per Campiglia, nominato membro del Comitato per la Partecipazione in rappresentanza «del volontariato e dei Comitati dei cittadini» ha deciso di dissociarsi dalla formulazione proposta del questionario e rassegnare le proprie dimissioni.

Il Tirreno:

CAMPIGLIA

Primi si dimette dal Comitato per «una censura politica»

► CAMPIGLIA

Alberto Primi si dimette polemicamente dal Comitato per la partecipazione. «Ho presentato al sindaco le mie dimissioni - scrive Primi - dal comitato, previsto dal progetto partecipativo "Facciamo centro insieme" del quale ero stato nominato membro in rappresentanza del volontariato e dei comitati cittadini. La ragione principale è da trovare in un caso lampante di censura politica avvenuta nella formulazione del questionario messo a punto dopo il fallimento della prima palestra della partecipazione, e che in questi giorni viene inviato ai residenti del centro storico perché scelgano quali sono le proposte più valide da attuare per rivitalizzarlo e riqualificarlo».

«Nel questionario - aggiunge Primi - vengono riportate tutte le proposte con l'esclusione di due: accelerare lo stato di rinaturalizzazione delle cave; eliminare la previsione contenuta nel Regolamento urbanistico di realizzazione di una struttura di tipo ricettivo (Rta) alla Fonte di Sotto. Due temi sui quali il comitato si è battuto da sempre e che sono causa e rischio di distruzione di quel paesaggio pregiato nel quale è inserita Campiglia e nella quale sarebbe auspicabile potenziare il turismo di qualità che si merita. Le giustificazioni del Comune sull'elimi-



Alberto Primi

nazione dei due punti sono risultate assolutamente risibili: per le cave, prima si è detto che non riguardavano il centro storico (come se lo scempio paesaggistico da loro causato non fosse una causa fondamentale di scarsa attrattività), poi che il tema era troppo delicato per essere trattato in maniera approssimata. Per l'edificabilità alla Fonte di Sotto è stato risposto che il Regolamento è in scadenza e che non essendoci richieste in atto era inutile parlarne. Come se in futuro non potesse essere riproposta l'edificabilità della zona».

«Poiché la funzione del comitato è anche quella di avallare la regolarità del processo partecipativo - conclude - non mi sento più di svolgere questo ruolo di fronte a un caso di censura politica».